

NON VANNO SOLE

Non vanno sole
le parole del vento:
sospingono a voli
secche foglie di ricordi,
di vita inaridita
dall'ultima stagione.

Mani di pampini,
divenuti di porpora,
spremono grumi di sangue
nel vigneto dove è già spenta
ogni gioia dell'uva.

Aghi di pini
sono i dolori sottili
dell'ansia quotidiana
che a fior di pelle tu senti
come un velo inquieto.

E d'alloro e di quercia
formano furia di ghirlanda
foglie impazzite
al di sopra della terra,
illusione di gloria
che fugge il fango di sempre.

Non vanno sole
le parole del vento:
sospingono a voli
secche foglie di ricordo,
le ansie tutte del tempo,
le morte passioni
della vita inaridita
dalla stagione crudele.

NO ANDANI SOLI

No andani soli,
parauli di lu 'entu:
si poltani a boli
frondi sicchi d'ammentu
e di 'ita abburata
da l'ultima stasgioni.

Mani di pampani,
turrati pulpurini,
spremini grumi di sangu
illa 'igna und'è spinta
dugna alligrìa di l'ua.

Achi di pini
so' dulori suttili
di l'ansia di dugna di,
chi subbra subbra tu senti
come velu inchiettu.

E di laru e di chelcu
folmani furia di curona
frondi senza risettu
e in sù di la tarra,
illusioni di gloria
chi fugghj di sempri lu fangu.

No andani soli,
parauli di lu 'entu:
si poltani a boli
frondi sicchi d'ammentu,
l'ansii tutti di lu tempu,
li passioni molti
di la 'ita abburata
da la stasgioni crudeli.